

RASSEGNA STAMPA

del

12/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-06-2013 al 12-06-2013

| | |
|--|----|
| 11-06-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Il rimpianto del sindaco: forse, se fossi stato là l'avrei convinto a non farlo | 1 |
| 11-06-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Agropoli, rivolta contro la chiusura dell'ospedale | 2 |
| 11-06-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Sodano: l'albero non dava segni di pericolo | 3 |
| 11-06-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Mille giardinieri ma solo 70 potatori (anziani) | 4 |
| 11-06-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Straordinari, farmaci, consulenze e arredi La Finanza al Ruggi | 5 |
| 11-06-2013 Corriere della Calabria.it SISMA SUL POLLINO Magorno contro l'Imu per i terremotati | 6 |
| 11-06-2013 Gazzetta del Sud.it Emergenza maremoto, simulazione nello Stretto | 7 |
| 11-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile "20 anni tra la gente": il traguardo dell'AVPA di Castellana Grotte (BA) | 8 |
| 11-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Pericolo alluvioni? In Campania 182 comuni hanno la mappa del rischio | 9 |
| 11-06-2013 Il Tempo.it Aereo caduto, disposta la perizia sui reperti | 11 |
| 11-06-2013 Il Mattino (Salerno) Un piccolo passo verso la normalità per i residenti di Montalbino colpiti dalla frana del 4 mar... | 12 |
| 11-06-2013 Il Punto a Mezzogiorno La grandine del 10 giugno: I provvedimenti per gli eventi meteo eccezionali sul territorio | 13 |
| 11-06-2013 Il Quotidiano Calabria.it Turisti francesi dispersi in Sila ritrovati in serata dalla Forestale | 14 |
| 11-06-2013 La Repubblica il vicesindaco sodano "nessuna segnalazione e la pianta era sana" | 15 |
| 11-06-2013 marketpress.info MOLISE: AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, FIRMATO DECRETO DI NOMINA TEMPORANEA | 17 |
| 11-06-2013 marketpress.info CALABRIA: LA GIUNTA HA APPROVATO L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2013 E PLURIENNALE 2013 – 2015 | 18 |
| 12-06-2013 noodls.com La scienza torna ad essere protagonista a Città della Scienza: Un filmato realizzato dall'INGV | 19 |

Il rimpianto del sindaco: forse, se fossi stato là l'avrei convinto a non farlo**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **11/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 11/06/2013 - pag: 6

Il rimpianto del sindaco: forse, se fossi stato là l'avrei convinto a non farlo

ERCOLANO - Non ci sta a fare da capro espiatorio il sindaco di Ercolano Vincenzo Strazzullo e sulla morte di Antonio Formicola replica a muso duro a chi ne chiede le dimissioni ritenendolo responsabile del tragico gesto del fioraio. «Perché dovrei? Se un sindaco fa il proprio dovere non accetta certe provocazioni. E io ho sempre fatto il mio dovere». L'amarezza per un gesto così eclatante è tanta: «Sono sconvolto - dice - lo conoscevo da bambino, nulla spiega un gesto così estremo. In queste ore ho il rimorso di non essermi trovato in ufficio stamattina. Forse le cose potevano andare diversamente, forse avrei potuto convincerlo a desistere». Ma così non è stato e ora un fascio di fiori, dai colori bianco e glicine, è stato posto sul selciato dinanzi al Municipio di Ercolano, proprio dove è precipitato il corpo di Antonio Formicola. I fiori coprono in parte le chiazze di sangue ancora presenti per terra, nonostante gli uomini della Protezione Civile abbiano provveduto a ripulire. Ma l'acqua da sola non è riuscita a lavar via la tragedia. All'interno del Municipio gli inquirenti hanno ascoltato numerose persone, testimoni informate dei fatti: tra gli altri, per ricostruire le fasi concitate che hanno portato al tragico epilogo di ieri mattina, sono stati ascoltati alcuni dipendenti comunali e lo stesso figlio della vittima. Il Consiglio comunale convocato per oggi è stato rinviato a data da destinarsi. Alcune decine di persone hanno continuato a sostare davanti al Comune fino a sera tardi, guardati a vista dalla polizia rimasta, in assetto antisommossa, a proteggere l'ingresso. «È una morte annunciata», il ritornello che si sente ripetere da amici e conoscenti. E la rabbia non è ancora scemata. Es.

Vi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Agropoli, rivolta contro la chiusura dell'ospedale**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **11/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Salerno data: 11/06/2013 - pag: 6

Agropoli, rivolta contro la chiusura dell'ospedale

AGROPOLI Ore 8 di ieri mattina: nell'ospedale di Agropoli inizia la protesta. Alcuni rappresentanti del comitato cittadino «Salviamo l'ospedale» occupano la direzione sanitaria per dire no alla chiusura del pronto soccorso attivo e alla riconversione in Psaut. Un'altra occupazione si era già vista negli anni scorsi, come pure altre forme di protesta: qui, l'ospedale costruito in 30 anni, si declina con un susseguirsi di mobilitazioni mosse a partire dal 2006, cioè due anni dopo l'apertura. E sempre per lo stesso motivo: scongiurare la chiusura dell'ospedale. Ieri però il fondo si toccava con mano. La fine si respirava nell'aria. Stop ai ricoveri. Stop ai 44 posti letto. Le ambulanze fuori nel parcheggio, pronte per i trasferimenti dei pazienti presso altri plessi ospedalieri. Dopo la decisione del Tar Campania, che nei giorni scorsi ha respinto il ricorso del Comune di Agropoli contro il provvedimento del direttore generale dell'Asl, ieri si parlava solo di «azione». Nei corridoi della direzione sanitaria, iniziano ad arrivare i sindaci del comprensorio convocati per affrontare la questione. Arriva il sindaco di Agropoli, Franco Alfieri, che nei giorni scorsi aveva espressamente parlato di una chiusura determinata da «un'irresponsabile volontà politica». La convocazione dei sindaci prevista presso il municipio, vista l'agitazione, viene spostata direttamente nella sala riunioni al terzo piano. È qui che Alfieri prende la parola: «Questo non è un sisma, una calamità naturale contro cui non si può fare niente, è la conseguenza della volontà di uomini e di scelte politiche motivate da cinici calcoli matematici». Dopo la decisione del Tar Campania, Alfieri annuncia che presenterà appello al Consiglio di Stato. «Ma ora è il momento dell'azione, io nella mobilitazione politica non credo più». E richiama allora alla mobilitazione della piazza. «Io vorrei che tutti i Comuni si costituissero in Consiglio di Stato». Nella sala ci sono i sindaci di Trentinara, Laureana Cilento, Torchiara, Rutino, Stella Cilento, Montecorice, alcuni amministratori di Lustra, Perdifumo. Il sindaco di Castellabate, Costabile Spinelli, pur appoggiando la scelta di una protesta forte sostiene «che la strada istituzionale non debba essere abbandonata». Ci sono medici, infermieri, semplici cittadini. Qualcuno alza la voce e punta il dito contro i sindaci, contro la politica arrivata tardi rispetto ad una decisione già annunciata, c'è chi propone di depositare le tessere elettorali, chi suggerisce di consegnare la fascia da sindaco. Arriva anche il sindaco di Capaccio Italo Voza. Alla fine gli amministratori decidono che la protesta sarà venerdì 14 giugno presso la sede della Direzione generale dell'Asl di Salerno con il raduno alle 8 in Piazza Mercato ad Agropoli. Nel frattempo, prosegue comunque «ad oltranza» l'occupazione della direzione sanitaria. Stefania Marino RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sodano: l'albero non dava segni di pericolo***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: 11/06/2013

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Primo Piano data: 11/06/2013 - pag: 2

Sodano: l'albero non dava segni di pericolo

NAPOLI «A Napoli ci sono 2500 pini, moltissimi apparentemente nelle stesse condizioni di quello caduto in via Aniello Falcone. Ma sono pini sani perciò non si possono abbattere. Anche perché il Comune, per abbattere un pino vecchio più di 50 anni, deve chiedere il via libera alla soprintendenza». Tommaso Sodano, vicesindaco con delega all'ambiente, di professione è agronomo, «per questo parlo da tecnico. E dico che quel pino era sano». Questo lo accerterà la magistratura. Sta di fatto che l'albero cade e uccide una donna. «E questa è l'immane tragedia. Ma sul resto, dopo aver visto personalmente l'albero caduto ho potuto constatare che il pino aveva una chioma sana, non c'erano lacerazioni e aveva un colore vivace. Insomma, l'albero non aveva nessun segno visibile di sofferenza. Peraltro, grande com'è, cadendo avrebbe dovuto creare un solco enorme tutt'intorno ma così non è stato». Ma allora come è possibile che accada tutto questo? «Sono fatti naturali a volte inspiegabili: la giornata era buona, non c'era vento né aveva piovuto a dismisura. Niente di tutto ciò. In più, l'albero era stato tecnicamente trattato avendo fatto un intervento di potatura il 21 aprile 2010 in quanto c'era un ramo pendente che poteva essere pericoloso». Il sindaco de Magistris parla di indagine interna, affidata al colonnello Auricchio. Vuole capire, come la città, la filiera delle responsabilità. Al Tg1 c'è stato infatti chi ha parlato di allarmi rimasti inascoltati. «Allarmi però che non certo sono arrivati a noi. Da un controllo effettuato abbiamo verificato che né al mio assessorato, né all'ufficio parchi e giardini né, soprattutto, alla Protezione civile sono giunte segnalazioni. Così come ritengo che se fossero stati allertati i vigili del fuoco, e avessero ravvisato pericoli, avrebbero poi potuto, autonomamente, procedere a tagliare l'albero. E di sicuro avrebbero avvertito anche il Comune. Ma così non è stato». Ma l'ultimo controllo sull'albero quando è stato fatto? «In un periodo che va dalla fine di aprile 2013 al 16 maggio scorso, quando abbiamo riaperto la Floridiana controllando i giardini dell'intera zona. E' stato allora che il funzionario agronomo che regge il servizio Parchi urbani, Cinzia Ignorato, ci ha riferito di aver effettuato il controllo e che tutto fosse a posto». Che tipo di controllo, scusi? «Di carattere visivo. E che l'albero stesse bene e che non andava abbattuto, cosa che mi ha ribadito ancora ieri». Scusi, ma basta solo un controllo di tipo visivo? «E' l'unico possibile. Si fanno verifiche su alcuni aspetti: se ci sono rami vecchi e pendenti, se ci sono smottamenti del terreno circostante, se c'è una strozzatura della corteccia, se c'è resina sui rami. Ma non c'è tecnologia per verificare, da fuori, la ramificazione a che punto è arrivata». Messa così, scusi, allora il rischio potrebbe esserci per qualsiasi albero della città. «Ce ne sono quarantamila. Da quando c'è questa giunta ne abbiamo controllati circa 5mila. Compreso quello caduto, che poi il Comune lo aveva attenzionato fin dal 2001. Poi, se vogliamo dire che in città si devono abbattere tutti gli alberi, allora è un altro ragionamento». No, vorremo però che si controllassero almeno quelli a rischio. «Cosa che noi facciamo. Ma, ripeto, nessuno poi può dare la certezza che una fatalità come quella di via Aniello Falcone possa essere evitata. Perché, ripeto, non c'erano motivi per cui l'albero potesse cadere, quindi dovesse essere abbattuto». Paolo Cuzzo RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

*Mille giardinieri ma solo 70 potatori (anziani)***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **11/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Primo Piano data: 11/06/2013 - pag: 3

Mille giardinieri ma solo 70 potatori (anziani)

I pini andrebbero alleggeriti dei rami ogni due anni

NAPOLI «Giusto un paio di settimane fa, in via Luca Giordano ed in via Cimarosa sono stati potati in maniera selvaggia e fuori stagione decine di platani, da una impresa incaricata dal Comune di Napoli. Pare che l'intervento sia stato sollecitato da alcuni cittadini i quali si lamentavano per la presenza di insetti. Quando ho chiesto agli operai dell'impresa perché stessero procedendo in quel modo, mi hanno risposto che se non tagliano in abbondanza, non sono pagati. Le chiome del pino precipitato ieri, invece, a un chilometro di distanza da via Giordano, non erano alleggerite da anni. Non si comprende con quali priorità il servizio parchi e giardini di Napoli pianifichi la manutenzione del verde pubblico». Parole di Mariano Peluso, consigliere della Municipalità Vomero per il Movimento 5 Stelle, che chiama in causa l'amministrazione comunale. «Il pino, oggi caduto in via Aniello Falcone - replica Palazzo San Giacomo - è stato oggetto, nell'ambito dell'attività ordinaria di controllo delle alberature, di monitoraggio da parte del servizio parchi e giardini. L'ultima verifica risale a maggio, quando è stata confermata, dal sopralluogo effettuato dai tecnici, la piena salute della pianta. Nessun ufficio comunale preposto (protezione civile e servizio parchi e giardini) ha ricevuto alcuna richiesta di intervento o segnalazione di pericolo riguardante questo albero». A Napoli, gli alberi di alto fusto, oltre i tre metri di altezza, competono al servizio parchi e giardini del Comune. Le piante più basse sono di pertinenza dei giardinieri delle Municipalità. Complessivamente, gli addetti sono circa 900: due terzi afferiscono alle Municipalità ed un terzo agli uffici centrali. La struttura è quella di una piramide, con un vertice molto stretto ed una base enorme. Gli agronomi, infatti, attualmente sono sei. Una decina i periti agrari. Tutti gli altri sono operai specializzati. Non dovrebbe mancare, insomma, la manodopera per intervenire sulle alberature, rimuovere le situazioni di pericolo, potare. Proprio quest'ultima operazione, però, è da anni sistematicamente affidata a ditte esterne: Maisto, Crisci, Il Verde Golfo, Green Flower e qualche altra. I potatori comunali, una settantina circa, secondo palazzo San Giacomo sono in gran parte inabilitati a salire sui cestelli dei camion e svolgere le mansioni di loro competenza. L'età media - fanno sapere dal Comune - è infatti superiore ai 50 anni e non pochi lamentano acciacchi ed altri malanni che ne precludono l'impiego. Quanto ai tre automezzi del servizio parchi e giardini, come si apprende da una delibera di dicembre 2012, «sono vetusti, fuori uso, ed al momento non riparabili». Ci si affida dunque ai privati. Il che, inevitabilmente, oltre a provocare costi aggiuntivi - i potatori inattivi vanno comunque pagati - allunga i tempi degli interventi e ne rende più difficile la pianificazione. Per i pini, può diventare un grosso problema. «Sono alberi spiega infatti Marrone, imprenditore de Il Verde Golfo che devono essere potati spesso, una volta all'anno o al massimo ogni due anni. Capita infatti che la chioma cresca in maniera squilibrata, più rigogliosa dal lato dove riceve più sole. Occorre alleggerirla, per prevenire cadute. In alternativa, si può ancorare la pianta al suolo, ma in genere lo si fa nei parchi, in strada è complicato». La mancata potatura delle chiome diventa particolarmente pericolosa in concomitanza di un altro fattore che si riscontra spesso in città. Accade non di rado che l'espansione delle radici sia ostacolata dalla scriteriata pavimentazione dell'area alla base del tronco. Alberi con una testa enorme e con una base inadeguata a sostenerla possono crollare e provocare tragedie. Fabrizio Geremicca

Straordinari, farmaci, consulenze e arredi La Finanza al Ruggi**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **11/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Salerno data: 11/06/2013 - pag: 6

Straordinari, farmaci, consulenze e arredi La Finanza al Ruggi

Acquisiti atti all'azienda ospedaliera

SALERNO I sindacati sperano che le tante denunce fatte negli ultimi anni stiano dando i primi risultati. La manager malvista del rettore dell'Università di Salerno, Elvira Lenzi, invece, non perde tempo a firmare una nota stampa in cui fa capire che lei non c'entra niente, che al Ruggi è arrivata da un anno e che da parte sua c'è la piena collaborazione. E infine c'è chi all'interno dell'azienda minimizza la situazione facendo passare l'ispezione della Finanza di Roma come un accertamento di routine. Finora l'unico dato certo è che ieri mattina i finanzieri del Nucleo speciale pubblica amministrazione di Roma, delegati dall'Ispettorato funzione pubblica, sono arrivati negli uffici amministrativi dell'azienda ospedaliera e universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno per acquisire la documentazione interna relativa alle spese affrontate per gli straordinari, le consulenze esterne, l'acquisto di farmaci e di arredi e, infine, per gli appalti nel biennio 2010-2011. All'epoca a dirigere l'azienda in fase di clinicizzazione era Attilio Bianchi, attuale direttore generale dell'Università di Salerno, nome da sempre gradito al rettore Raimondo Pasquino che, al contrario, ha trascinato la nomina della Lenzi davanti al Tar di Salerno, ottenendo anche un primo successo. Ecco perché, per una questione temporale, la manager in bilico non ha avuto esitazioni nel dichiarare pubblicamente la sua intenzione di «fornire la massima assistenza agli ufficiali della guardia di finanza» e di aver messo a loro disposizione due funzionari della gestione del personale e dell'economico-finanziario dell'azienda. Elvira Lenzi ha anche rivelato che era già al corrente della visita dei finanzieri e che la notizia le era stata comunicata telefonicamente dall'Ispettorato della funzione pubblica romano. I finanzieri resteranno al Ruggi fino a venerdì prossimo. Ieri hanno cominciato ad acquisire documenti nell'ufficio del personale, nell'economato e anche nella farmacia, dove hanno acquisito i primi documenti contabili. La loro attenzione, da quanto trapela, dovrebbe concentrarsi anche sulle delibere in particolar modo su quelle che riguardano gli appalti banditi e aggiudicati dall'azienda. Ed è questo l'aspetto che più interessa i sindacati, danni sulle barricate a lanciare sospetti su procedure seguite e ditte vincitrici. Ci sono i lavori per l'ampliamento del pronto soccorso, che procedono molto a rilento. C'è la vecchia questione dell'appalto per la gestione delle cucine (inaugurate qualche mese fa dalla Lenzi). Ci fu la polemica sull'affidamento della manutenzione degli impianti alla ditta del napoletano Alfredo Romeo. Ma ci sono anche le procedure utilizzate per l'assunzione di infermieri al pronto soccorso: ci si rivolse ad un'agenzia interinale invece di provvedere allo scorrimento della graduatoria dei precari. E infine ci fu una denuncia per la convenzione stipulata con medici esterni per sopperire la carenza di personale all'ospedale di Castiglione di Ravello, annesso al Ruggi come prescritto dal decreto regionale numero 49 sulla riorganizzazione della rete ospedaliera. Su un presunto collegamento tra le denunce presentate dai sindacati aziendali e l'ispezione in corso all'interno dell'azienda ospedaliera salernitana non c'è ancora certezza. Fatto sta che i dati lanciati dalle organizzazioni di categoria, appena una settimana fa alla vigilia dell'incontro in Regione per chiedere lo sblocco delle assunzioni e la fine dello scontro politico tra Caldoro e Pasquino sulla nomina della Lenzi, erano allarmanti. I sindacati parlavano di nove milioni spesi in straordinari e tredici per le convenzioni intramoenia sbersati nell'ultimo anno. I finanzieri, invece, non stanno controllando la contabilità del 2012 ma hanno focalizzato la loro attenzione sul biennio precedente. Perché? Al Ruggi nessuno parla. Né gli infermieri né i medici e dalla direzione generale arriva solo una nota stringata. Non resta quindi che aspettare l'esito dell'ispezione. Angela Cappetta RIPRODUZIONE RISERVATA

SISMA SUL POLLINO / Magorno contro l'Imu per i terremotati

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"SISMA SUL POLLINO / Magorno contro l'Imu per i terremotati"

Data: **11/06/2013**

Indietro

Cosenza e provincia

SISMA SUL POLLINO | Magorno contro l'Imu per i terremotati

Il deputato del Pd ha presentato un'interrogazione per sapere se le abitazioni di Mormanno danneggiate dal sisma siano state esentate dal pagamento della tassa sulla casa

- A +

Ernesto Magorno (Pd)

LAMEZIA TERME I terremotati di Mormanno pagano l'Imu? Il deputato del Pd Ernesto Magorno, ha annunciato un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio dei ministri Enrico Letta per la proroga dello stato di emergenza e principalmente per sapere se corrisponde a verità che le abitazioni danneggiate dal sisma dello scorso anno nel Pollino non sono state esentate dalla tassa sulla casa. «Se ciò fosse vero – ha detto Magorno – sarebbe un fatto particolarmente grave. L'area del Pollino è infatti da almeno due anni al centro di uno sciame sismico che non dà pace alle popolazioni della vasta zona. Centinaia di scosse si susseguono senza interruzione alcuna. Lo scorso anno, inoltre, una scossa di intensità pari al quinto grado della scala Mercalli, ha colpito la zona del Pollino, creando numerosi danni a edifici pubblici e privati del comune di Mormanno. Per le popolazioni si è trattato di una prova molto pesante, mentre centinaia di abitazioni sono risultate danneggiate. In seguito, il governo ha decretato lo stato di emergenza, che oggi deve essere ancora prorogato. Mentre brilla per assenza la Regione Calabria».

«Proprio per tutto ciò – ha aggiunto Magorno – non si comprende il mancato esonero del pagamento dell'Imu sulle case danneggiate, molte delle quali risultano addirittura abbandonate, o comunque non più abitate». Per il deputato democrat è dunque necessario un chiarimento da parte del governo, con l'inserimento di Mormanno fra quei Comuni colpiti da forti calamità naturali, che godono quindi delle esenzioni previste dalle leggi in vigore. Magorno chiede inoltre azioni incisive da parte della giunta regionale guidata da Giuseppe Scopelliti «che, come in tante altre cose, è del tutto assente». (0040)

11/06/2013 10:09

© riproduzione riservata.

SISMA SUL POLLINO | Ok in Senato all'odg sul Patto di stabilità

Emergenza maremoto, simulazione nello Stretto

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Emergenza maremoto, simulazione nello Stretto"

Data: **12/06/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Città
messina

Emergenza maremoto,
simulazione nello Stretto
11/06/2013

Capitaneria di porto e autorità marittima dello Stretto di Messina hanno, con "Seasubsarex 2013", simulato un'emergenza causata da un'onda di maremoto, che ha colpito una nave traghetto, con a bordo un treno passeggeri.

Esercitazione di protezione civile oggi a Messina. Capitaneria di porto e autorità marittima dello Stretto di Messina hanno, con "Seasubsarex 2013", simulato un'emergenza causata da un'onda di maremoto, che ha colpito una nave traghetto, con a bordo un treno passeggeri. Protagonisti della simulazione, in qualità di passeggeri da evacuare, sono stati 57 alunni dell'Istituto Tecnico Nautico Caio Duilio di Messina, sbarcati dai mezzi di soccorso, vicino alla passeggiata a mare. E' stato utilizzato il sistema MES, costituito da scivoli, che consentono il trasbordo alle zattere di salvataggio, e simulato il trasporto in barella di un ferito grave. All'esercitazione, che è durata circa un'ora, hanno partecipato oltre alla Capitaneria di Porto, i Vigili del Fuoco di Messina, il Sues 118, la Croce Rossa Italiana di Messina, la Società Rfi, il comune di Messina, l'Istituto Tecnico Nautico Caio Duilio, i rimorchiatori della società Picciotto, Enti ed Associazioni. Subito dopo l'evento, nei locali del Coc, è stata tenuta una riunione, alla presenza del comandante Matteo Lo Presti del Vts, dell'esperto del Commissario straordinario Croce, ing. Antonio Rizzo, di rappresentanti del 118 e della Polizia Municipale, per tracciare un bilancio dell'esercitazione e promuovere attività finalizzate alla soluzione delle criticità riscontrate. (ANSA).

|cv

"20 anni tra la gente": il traguardo dell'AVPA di Castellana Grotte (BA)

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"20 anni tra la gente": il traguardo dell'AVPA di Castellana Grotte (BA)"

Data: **11/06/2013**

Indietro

"20 anni tra la gente": il traguardo dell'AVPA di Castellana Grotte (BA)

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia del ventesimo anno di attività dell'Associazione di pubblica assistenza e protezione civile Avpa di Castellana Grotte (BA), che sarà festeggiato nell'ambito del primo meeting regionale Anpas Puglia

Martedì 11 Giugno 2013 - Presa Diretta -

"1993 - 2013, venti anni tra la gente": l'associazione di pubblica assistenza Avpa di Castellana Grotte (BA) festeggerà tra venerdì 14 e domenica 16 giugno l'importante traguardo raggiunto, in occasione del primo meeting regionale Anpas Puglia.

Le 24 sedi pugliesi, i comitati regionali del sud Italia e le associazioni di volontariato saranno così riunite nella città delle grotte e, per l'occasione, l'associazione castellanese celebrerà il proprio anniversario dalla fondazione.

Nata come Associazione Onlus dall'idea di un gruppo di amici, la Pubblica Assistenza AVPA, in questi anni, grazie alla passione e al lavoro dei volontari è al servizio della collettività, operando prevalentemente nel settore socio-sanitario e nel campo della Protezione Civile. Oltre al trasporto sanitario, l'Associazione si occupa d'interventi sul sociale come l'accompagnamento di portatori di handicap e l'assistenza domiciliare. Nei suoi primi venti anni l'Avpa è cresciuta in termini numerici di volontari e nella varietà del servizio, promuovendo sempre lo spirito di solidarietà ed altruismo.

Il programma dei festeggiamenti Avpa e il primo meeting Anpas si intrecceranno così in una tre giorni particolarmente intensa che avrà inizio venerdì 14 giugno, già dalle ore 8 con l'accoglienza delle associazioni e l'allestimento del campo di Protezione Civile nell'impianto sportivo comunale di via Turi a Castellana Grotte, a seguire dalle ore 10 la mattinata proseguirà con la formazione dei volontari. Nel pomeriggio al termine dei lavori, il campo sarà inaugurato con la cerimonia dell'alza bandiera. In serata si entrerà nel vivo dell'attività con un'esercitazione notturna durante la quale il Centro Commerciale Grotte sarà luogo di un attentato e si metteranno in campo tutte le norme e le procedure del caso per l'evacuazione.

La giornata di sabato 15 giugno proseguirà all'insegna dell'attività con un'altra esercitazione, successiva ad un briefing preparatorio. Luogo dell'attività questa volta la Foresta Mercadante dove verrà simulata la procedura da attuare dopo la caduta di un velivolo e successiva ricerca di dispersi e scatola nera del velivolo. A seguire un altro briefing ed in serata riposo e ristoro con un piacevole spettacolo musicale in piazza Garibaldi.

Domenica 16 giugno la tre giorni si concluderà nella mattinata dalle ore 10 con un convegno sulla protezione civile e a seguire nel pomeriggio con lo smontaggio del campo e la consegna degli attestati ai partecipanti alle ore 18,30.

I festeggiamenti per i 20 anni saranno anche occasione per aprire ufficialmente le iscrizioni alla terza edizione del campo scuola "Anche io sono la protezione civile" in programma sempre a Castellana Grotte da lunedì 24 a domenica 30 giugno. testo pervenuto da : Avpa - Associazione Pubblica Assistenza - Castellana Grotte- BA

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica La sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Pericolo alluvioni? In Campania 182 comuni hanno la mappa del rischio

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Pericolo alluvioni? In Campania 182 comuni hanno la mappa del rischio"

Data: **11/06/2013**

Indietro

Pericolo alluvioni? In Campania 182 comuni hanno la mappa del rischio

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale della Campania centrale, che comprende 182 comuni, ha approvato le mappe di pericolosità e di rischio alluvioni

Martedì 11 Giugno 2013 - Dal territorio -

Approvate le mappe di pericolosità e di rischio alluvioni in 182 comuni della Campania. Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale, che comprende in particolare le aree di Napoli, Caserta, l'agro Sarnese-nocerino, l'area stabiese torrese, i paesi vesuviani, la penisola sorrentina, le isole del Golfo e l'Alta Solofrana, ha rilevato che 44 chilometri quadrati, pari al 2,1% dell'area di competenza dell'Autorità, sono a rischio 'R4' molto elevato e che 72 chilometri quadrati, pari al 3,4%, sono a rischio 'R3', ossia elevato.

La notizia arriva dall'assessore alla Protezione civile Edoardo Cosenza, che presiede il Comitato. "Si tratta - ha detto Cosenza - di un risultato importante: queste, infatti, sono le prime mappe della Regione Campania e del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale che vengono definite entro la scadenza di legge fissata al prossimo 22 giugno. Ciò ci consente di verificare l'esposizione al rischio alluvione anche dei comuni che furono interessati dal tragico evento del 5 maggio 1998".

Il risultato raggiunto è frutto della sinergia esistente tra il Settore Difesa del Suolo dell'Assessorato e le due Autorità di Bacino regionali (l'autorità di bacino della "Campania Centrale" e quella della "Campania Sud"), che si sono confrontate e raccordate con l'Autorità di Bacino nazionale "Liri-Garigliano-Volturno".

"Mi piace sottolineare - ha dichiarato il commissario dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale Pasquale Marrazzo - che tutto il lavoro, che si è tradotto nella elaborazione di 400 tavole ed in una relazione tecnico-illustrativa, è stato svolto dai tecnici dell'Autorità a costo zero per la Regione, come pure mi piace evidenziare il costante supporto dell'Assessorato di riferimento e dell'Autorità di Bacino di rilievo nazionale."

Nella tabella si riporta la percentuale del territorio a rischio nei comuni coinvolti nell'alluvione del 1998:

COMUNE

% TERRITORIO A RISCHIO MOLTO ELEVATO (R4)

% TERRITORIO A RISCHIO ELEVATO (R3)

SARNO

Pericolo alluvioni? In Campania 182 comuni hanno la mappa del rischio

36,00%

48,00%

BRACIGLIANO

2,00%

4,00%

SIANO

1,50%

1,70%

SAN FELICE A CANCELLO

3,00%

9,00%

Redazione/sm

Fonte: Regione Campania

Aereo caduto, disposta la perizia sui reperti

11/06/2013 06:05

CAMPOBASSO Tragedia di Campochiaro: il medico legale Vincenzo Vecchione ha eseguito l'autopsia sul corpo di Pasquale Lulli Falcione, l'ingegnere 56enne morto carbonizzato nell'incendio del Piper...

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHIELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Molise

Il Tempo.it

"Aereo caduto, disposta la perizia sui reperti"

Data: **11/06/2013**

[Indietro](#)

CAMPOBASSO Tragedia di Campochiaro: il medico legale Vincenzo Vecchione ha eseguito l'autopsia sul corpo di Pasquale Lulli Falcione, l'ingegnere 56enne morto carbonizzato nell'incendio del Piper precipitato sabato sera sulla piana matesina. L'esame è stato eseguito ieri pomeriggio nell'obitorio del Cardarelli di Campobasso e per il responso bisognerà attendere almeno qualche settimana. La salma dell'ingegnere, intanto, è stata restituita ai familiari per la celebrazione del rito funebre che si tiene oggi alle 17 nella chiesa di San Leonardo. Nel frattempo gli inquirenti sono al lavoro per cercare di ricostruire la dinamica dell'accaduto. I carabinieri di Bojano a cui il pm D'Angelo, titolare del fascicolo, ha affidato le indagini hanno effettuato nuovi sopralluoghi nella zona che è stata teatro dell'incidente, in cerca di elementi utili a fornire risposte. Stando a quanto si è appreso nelle prossime ore la Procura dovrebbe anche nominare un esperto per l'esame dei reperti. Intanto sono stazionarie, ma gravissime, le condizioni del pilota del P92 Alberto De Vivo, istruttore di volo 35enne. Da domenica mattina è ricoverato al centro grandi ustionati del Cardarelli di Napoli in coma farmacologico. I medici stanno facendo il possibile per salvargli la vita. La prognosi naturalmente è ancora riservata. Lulli e Alberto sabato pomeriggio avevano partecipato a una riunione dell'associazione che opera all'interno dell'aviosuperficie. Poi approfittando della prima bella giornata di sole avevano deciso di fare un volo d'addestramento. Niente di complicato per due esperti come loro. Ma qualcosa pochi minuti dopo il decollo è andato storto. Forse un'avaria, un malore improvviso del pilota o – non si esclude – una manovra sbagliata. Quel che è certo è che il velivolo ha perso quota per poi schiantarsi tra un albero e un trattore. L'impatto violento e, una manciata di secondi dopo, l'incendio dell'abitacolo che non ha lasciato scampo al 56enne. Il 35enne è invece riuscito a liberarsi e a tirarsi fuori da quell'inferno. A soccorrerlo sono stati per primi alcuni amici che hanno assistito impotenti all'incidente.

Redazione online

Un piccolo passo verso la normalità per i residenti di Montalbino colpiti dalla frana del 4 mar...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **11/06/2013**

Indietro

11/06/2013

Chiudi

Un piccolo passo verso la normalità per i residenti di Montalbino colpiti dalla frana del 4 marzo 2005. Ieri mattina la restituzione, da parte dei tecnici della Regione Campania, di alcuni terreni che erano stati espropriati loro in fase di commissariamento per effettuare alcuni saggi e per le opere di messa in sicurezza. Alcuni degli espropriati, inoltre, avranno diritto ad un piccolo ristoro per avere dovuto cedere grandi fette di prezioso terreno. Per il resto tutto sembra fermo all'anno zero, soprattutto la messa in sicurezza del territorio. Lo aveva denunciato anche Legambiente, il 4 marzo scorso, nel giorno dell'ottavo anniversario della frana assassina che costò la vita a tre persone. L'associazione ambientalista, che si è costituita parte civile nel processo ai proprietari della cava adiacente al fronte frana parla di «una ferita non ancora rimarginata per la comunità ed il territorio di Nocera Inferiore». al.te. © RIPRODUZIONE

RISERVATA

La grandine del 10 giugno: I provvedimenti per gli eventi meteo eccezionali sul territorio

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"La grandine del 10 giugno: I provvedimenti per gli eventi meteo eccezionali sul territorio"

Data: **11/06/2013**

[Indietro](#)

La grandine del 10 giugno: I provvedimenti per gli eventi meteo eccezionali sul territorio

Posted By [redazionecassino1](#) On 11 giugno 2013 @ 16:10 In [Città Sant'Angelo](#) | [No Comments](#)

L eccezionale grandinata di lunedì mattina (10 giugno 2013), ha interessato, con diversa intensità, varie aree del territorio comunale di Città Sant Angelo. L amministrazione ha predisposto sul sito internet istituzionale - www.comune.cittasantangelo.pe.it - uno spazio dedicato ai cittadini per segnalare eventuali danni e ottenere le attestazioni necessarie alle coperture assicurative private. Le attestazioni per le R/C Auto ovviamente se il premio pagato alla propria compagnia assicurativa comprende la copertura per questo tipo di eventi meteorologici possono essere richieste andando personalmente al Comando di Polizia Municipale nel Centro Storico. Sul sito istituzionale è inoltre possibile scaricare il modulo P predisposto dal dipartimento regionale della Protezione Civile per consentire ai privati di segnalare danni a beni mobili e immobili. La documentazione va presentata all ufficio tecnico del comune entro 30 giorni dalla data dell evento calamitoso, ovvero entro il 10 luglio 2013. I tecnici stanno già effettuando i sopralluoghi per stabilire i danni alla viabilità e al patrimonio pubblico. La Linda spa intanto si è occupata dei lavori di pulizia straordinaria, necessari soprattutto per i parchi e la viabilità: molti alberi infatti hanno perso foglie e rami, che hanno occupato carreggiate e marciapiedi.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/06/11/la-grandine-del-10-giugno-i-provvedimenti-per-gli-eventi-meteo-eccezionali-sul-territorio/>

Turisti francesi dispersi in Sila ritrovati in serata dalla Forestale

- IlQuotidianodellaCalabria

Quotidiano Calabria.it, Il

"Turisti francesi dispersi in Sila ritrovati in serata dalla Forestale"

Data: **12/06/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Turisti francesi dispersi in Sila
ritrovati in serata dalla Forestale

Si erano persi mentre stavano facendo un'escursione nel Parco nazionale della Sila due turisti francesi che, però, alla fine potranno esser felici di raccontare una brutta avventura che non ha conseguenze gravi e nulla di più. A trarli in salvo la squadre di soccorso coordinata dal Corpo forestale che nella serata li ha individuati e portati in salvo

Un sopralluogo del Corpo forestale

CAMIGLIATELLO (CS) - Per fortuna solo una brutta avventura che si è conclusa con un lieto fine per due turistidi di nazionalità francese smarritisi durante un'escursione nei boschi del Parco nazionale della Sila. I due, dopo essersi inoltrati in località Montescuro, nel territorio di Celico, hanno perso l'orientamento. Scattato l'allarme in seguito ad una richiesta giunta al numero 1515 del Corpo forestale dello Stato, sono partiti i soccorsi, coadiuvati dal soccorso alpino di Lorica. I turisti francesi sono stati trovati, in buona salute, solo dopo alcune ore intorno alle 20,30. In particolare, l'operazione di salvataggio è stata condotta dagli agenti del Corpo forestale del posto fisso di Camigliatello Silano supportato dai Volontari del Soccorso Alpino di Lorica e dell'Ente Parco Nazionale della Sila. Dopo aver perlustrato per ore un territorio impervio caratterizzato da fitta vegetazione, il gruppo di soccorso ha, come detto, tratto in salvo i due turisti intorno alle ore 20.30

martedì 11 giugno 2013 20:28

il vicesindaco sodano "nessuna segnalazione e la pianta era sana"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/06/2013

Indietro

Pagina III - Napoli

La replica

De Magistris dispone indagine interna: "Incontrerò i familiari"

Il vicesindaco Sodano "Nessuna segnalazione e la pianta era sana"

ROBERTO FUCCILLO

IL SINDACO dice: «Ho avviato verifiche per accertare i fatti, per farmi sapere nel più breve tempo possibile quello che è accaduto e valutare se c'era qualcosa che si poteva fare per evitare che questa tragedia avvenisse o se è stato il fato».

Praticamente una indagine interna. Ma intanto una prima istruttoria in Comune già c'è stata, e dà esito negativo. Il vicesindaco Tommaso Sodano, responsabile dell'ambiente, nel pomeriggio può già dire che «né in assessorato né all'ufficio parchi e giardini né alla protezione civile è arrivato nulla. Abbiamo controllato la posta fino a venerdì scorso e non c'era nessuna segnalazione». I cittadini potrebbero essersi rivolti ai vigili del fuoco. Ma anche in quel caso «i vigili avrebbero dovuto segnalarcelo - aggiunge Sodano - o addirittura intervenire loro d'urgenza nel caso avessero riscontrato rischi».

Dunque l'assurda morte di Cristina Alongi finisce col confinare con la casualità. D'altro canto per Sodano «la pianta era sana». Nella sua narrazione figura una ispezione all'albero, fatta fra fine aprile e inizio maggio. Era il periodo in cui ci si interessava della riapertura

della Floridiana. La funzionaria Cinzia Piccioni Ignorato, del servizio gestione verde pubblico, non riscontrò nulla di irregolare. Tesi rafforzata dallo stesso Sodano: «L'ho visto l'albero caduto.

Da agronomo vi dico che la chioma era sana. Ho toccato il tronco per vedere se esistessero lacrimazioni resinose o altri segni di sofferenza. Gli aghi erano lunghi e verdi. E un albero di quelle dimensioni avrebbe dovuto portarsi via mezza aiola. Invece nulla. È segno di radici scarse. L'albero è vecchio di 80 anni, all'epoca si piantava anche su materiale di riporto, e comunque lì il terreno è poco, le piante crescono su una roccia quasi affiorante».

Insomma poco terreno, poche radici, e anche un tronco ben vivo può crollare di punto in bianco come un fuscillo. Tesi non particolarmente tranquillizzante, ma Sodano allarga le braccia: «Non esiste attualmente una strumentazione per rilevare fenomeni del genere e dedurre un rischio». Quando invece il rischio c'è, si interviene. Era successo, a quel pino, nel 2010, con il taglio di un ramo, ultimo intervento di cui si è a conoscenza nella storia della pianta. L'alternativa è di quelle che offre il fianco a altre polemiche, ovvero l'abbattimento. La fotografia che amano dare a Palazzo San Giacomo è quella di via Nicolardi: «Su 25 pini, 4 sono stati abbattuti, 15 sono stati fissati a terra. Due però sono senza spazio, non li si può neanche ingabbiare, ma bastano a tenere la strada chiusa perché la soprintendenza non autorizza l'abbattimento».

Naturalmente c'è anche qualcosa

che può non funzionare. Come suggerisce il racconto di Mario Coppeto, presidente della quinta municipalità. Anche lui racconta del profondo turbamento

per l'accaduto, e di come ai suoi uffici siano arrivate di recente segnalazioni, ma riguardanti solo il degrado del luogo.

Infatti pochi giorni fa è stata effettuata, anche con Asia, una pulizia

dell'aiola. Però è successo anche che sabato scorso «io fossi lì, sul posto. Dovevamo mettere dei dissuasori per impedire l'accesso selvaggio ai motorini, ma la "Napoli servizi" ci ha rinviato l'appuntamento».

Quel che è certo è che tutti si dicono costernati, turbatissimi. Il sindaco quasi si barrica dietro il dolore: «Mi stringo vicino alla famiglia di Cristina colpita da una tragedia immane. Ha colpito e turbato me, tutta l'amministrazione e la città. Si tratta di fatti che ti fanno rendere difficile riprendere una vita normale». Quasi schiva la difesa dallo sfogo del marito, che si è chiesto perché mai il sindaco non si sia fatto vivo di persona a via Aniello Falcone: «Quando c'è un dolore immane da

il vicesindaco sodano "nessuna segnalazione e la pianta era sana"

rispettare - dice de Magistris io credo sia più corretto e umano stare con i sentimenti. Poi ci saranno anche passaggi, per così dire, fisici» Insomma un rispetto al dolore della prima ora, cui certamente seguirà un incontro coi familiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOLISE: AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, FIRMATO DECRETO DI NOMINA TEMPORANEA

| marketpress notizie

marketpress.info

"MOLISE: AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, FIRMATO DECRETO DI NOMINA TEMPORANEA"

Data: **11/06/2013**

[Indietro](#)

Martedì 11 Giugno 2013

MOLISE: AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, FIRMATO DECRETO DI NOMINA TEMPORANEA

Campobasso, 11 giugno 2013 - Il presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura, ha firmato, ai sensi di legge, il decreto di nomina temporanea del direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile. L'incarico è stato assegnato all'ingegnere Riccardo Tamburro, dirigente di ruolo dell'amministrazione regionale. L'incarico è limitato al tempo strettamente necessario alla conclusione del procedimento avviato nei confronti dell'architetto Giuseppe Giarrusso, direttore dell'Arpc dallo scorso febbraio 2013 e momentaneamente sospeso dal servizio per effetto della procedura stessa. L'ingegnere Tamburro conserverà il trattamento economico di cui attualmente gode senza oneri aggiuntivi per la Regione Molise. «Per garantire l'immediata funzionalità dell'Agenzia regionale di protezione civile, in considerazione della rilevanza delle funzioni attribuite e della necessità di rispettare gli adempimenti prescritti - spiega il presidente Frattura -, abbiamo chiesto all'ingegnere Riccardo Tamburro di farsi carico immediatamente di questo compito delicato. Una scelta, la nostra, suggerita dall'alta qualificazione professionale e dalle competenze specificamente tecniche dell'ingegnere. Ringraziamo Riccardo Tamburro per la disponibilità con la quale ha accettato. L'ingegnere ha dimostrato un altissimo senso del dovere e una propensione per il bene pubblico non comune, senza eccepire nulla sulla durata momentanea dell'incarico e sulla remunerazione che non contempla aumenti di indennità rispetto a quanto già percepisce come dirigente regionale. Un atteggiamento signorile, quello dell'ingegnere Tamburro, che merita a nostro avviso di essere sottolineato», conclude il governatore.

CALABRIA: LA GIUNTA HA APPROVATO L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2013 E PLURIENNALE 2013 – 2015

| marketpress notizie

marketpress.info

"CALABRIA: LA GIUNTA HA APPROVATO L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2013 E PLURIENNALE 2013 – 2015"

Data: **11/06/2013**

[Indietro](#)

Martedì 11 Giugno 2013

CALABRIA: LA GIUNTA HA APPROVATO L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2013 E PLURIENNALE 2013 – 2015

Catanzaro, 11 giugno 2013 - Si è riunita l'8 giugno la Giunta regionale sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Scopelliti con l'assistenza del Dirigente generale Francesco Zoccali. Su proposta del Presidente Scopelliti è stato approvato il piano delle performance 2013. La Giunta ha, inoltre, approvato l'avviso pubblico per la formazione di un elenco ad aggiornamento biennale degli aspiranti idonei alla nomina a direttore generale delle aziende sanitarie provinciali, delle A.o. E dell'Azienda ospedaliera - universitaria della Regione. L'esecutivo ha licenziato lo schema di convenzione con l'Istituto per l'analisi ambientale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) per la collaborazione in attività di protezione civile. La Giunta ha approvato la delibera relativa alla nomina dei componenti il Comitato di consulenza giuridica della stessa Giunta regionale. Su proposta dell'assessore Giacomo Mancini è stato deliberato l'assestamento di bilancio 2013 e pluriennale 2013 – 2015. Su proposta dell'assessore Giuseppe Gentile, la Giunta ha incrementato il fondo relativo all'annualità 2011 per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Su proposta dell'assessore all'agricoltura Michele Trematerra è stato prorogato al 2013 il piano regionale per la programmazione delle attività di programmazione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi. Così come previsto dalla legge regionale 25/2013, la Giunta ha nominato il commissario liquidatore dell'Afor che è Federico Postorino, già commissario della stessa. Nominato anche il direttore generale dell'Arsac (Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura) a seguito di avviso pubblico. Si tratta di Flavio Francesco Cedolia. La Giunta ha infine deliberato di nominare il Presidente della Commissione provinciale per l'abilitazione all'esercizio venatorio per la provincia di Vibo Valentia. Si tratta del dipendente regionale Pasquale Cricenti.

Data:

12-06-2013

noodls.com

La scienza torna ad essere protagonista a Città della Scienza: Un filmato realizzato dall'INGV

Fondazione Idis-Città della Scienza (via noodls) / La scienza torna ad essere protagonista a Città della Scienza: Un filmato realizzato dall'INGV

noodls.com

""

Data: **12/06/2013**

Indietro

10/06/2013 | News release

La scienza torna ad essere protagonista a Città della Scienza: Un filmato realizzato dall'INGV
distributed by noodls on 12/06/2013 01:09

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Read this noodl Click here to read the original version at the source's official website. The text of this noodl is not available at the moment. |cv